

Catechismo. La lettera del Vescovo alle parrocchie

Il vescovo Giovanni Nerbini ha chiesto alle parrocchie di valutare attentamente la possibilità e l'opportunità di rimandare le attività di catechismo in presenza. In una lettera spedita a tutti i parroci della diocesi di Prato, il Vescovo ha chiesto di compiere una valutazione delle [procedure di sicurezza messe a punto dell'Ufficio catechistico diocesano](#) per capire se nelle rispettive parrocchie c'è la possibilità di svolgere gli incontri alla presenza dei ragazzi.

«Nella nostra Diocesi ci sono parrocchie popolose e piccole realtà, il protocollo di sicurezza che abbiamo approntato è valido e so che ci stiamo distinguendo per serietà e cura – dice monsignor Nerbini – ma so anche che in questo momento non tutte le comunità parrocchiali sono in grado di poter svolgere le attività di catechismo secondo quanto richiesto. Per questo c'è la possibilità di interrompere le attività per chi le ha cominciate o di posticipare l'inizio dell'anno catechistico per chi ancora non ha iniziato, al 29 novembre, prima di domenica d'Avvento».

In attesa di capire come si evolverà la situazione il Vescovo invita le parrocchie che decidessero di sospendere o rinviare le attività di catechismo a rimanere in contatto con i ragazzi tramite le più comuni e diffuse piattaforme di video conferenza, come WhatsApp, Skype, Google Meet o Zoom. Ricordiamo inoltre che la celebrazione della messa è garantita dal protocollo sottoscritto da Cei e Governo e dunque bambini e ragazzi potranno continuare a frequentare le chiese. Per quanto riguarda il catechismo, in caso di sospensione,

l'invito è quello di «riprendere in mano gli strumenti che alcuni catechisti hanno già saputo utilizzare – scrive ancora il Vescovo – e ci riferiamo ai social e all'uso di internet».

In allegato alla lettera scritta da monsignor Nerbini l'Ufficio catechistico diocesano ha elencato in un documento una serie di suggerimenti per l'utilizzo delle più comuni piattaforme digitali di video conferenza. «Si raccomanda caldamente ai parroci e ai catechisti di non lasciare nessuno indietro, sostenendo quelli che non sanno usare i social o che non hanno internet», sottolinea il Vescovo.

Tra i suggerimenti contenuti nell'allegato «Connessi dietro di me», l'Ufficio catechistico propone di far leggere ai ragazzi dei brani della Bibbia, ad esempio le letture della Domenica, e poi di dividerli sulla chat del catechismo. «Spazio dunque alla creatività e a ciò che lo Spirito vorrà suggerirvi per rimanere in contatto con i ragazzi – si legge nel documento –, viviamo questo tempo anche come un'opportunità per sviluppare una vicinanza diversa, ma ugualmente prolifica».

Nella stessa comunicazione inviata ai parroci monsignor Nerbini dà anche indicazioni sulla **cura pastorale degli infermi**. «Si vada nelle case dei malati in sicurezza indossando mascherina e con igienizzante personale», afferma il Vescovo chiedendo di non avere contatti con il malato e di mantenere la distanza di sicurezza. Mentre per il conferimento del sacramento dell'unzione degli infermi è necessario igienizzarsi prima del rito ed usare un batuffolo di cotone per l'unzione. Si preferisca sempre la comunione sulla mano. La stanza del malato se possibile sia arieggiata prima e dopo il rito.

La lettera del Vescovo Nerbini e l'allegato «Connessi dietro di me»